



# Protesta del genitore di una bambina autistica per una metafora che lo ha ferito. Le nostre scuse

Al direttore - Napoli dall'avanguardia: vietato fumare nei parchi comunali. Si tenta di vietare anche il fumo nelle case. Ma la notizia più clamorosa è che sembra vogliamo addirittura vietare al banilo la camera.

**Gianni Boncompagni**

Al direttore - Cid, identificato a Milano il quarto uomo.

**Maurizio Crippa**

Al direttore - L'autrice dell'articolo sull'alzheimer ha avuto una sensibilità ed una grazia tali da trasformare una malattia devastante in una avventura romantica. Alla fine resta la speranza, quella che a un malato di alzheimer nessuno ha mai voluto concedere. Bello bello bello.

**Rosario Coppola, via Vre**

Al direttore - Molti ci possono togliere, tranne il piacere dello sphinghazo. Vita e morte di Enzo Biagi ci sono state raccontate come la parabola della libertà di stampa, per intero deprezzata dietro uno schema di vulgata che le rammaric-

anti manifestazioni di cordoglio hanno inteso fumare dinanzi agli occhi di tutta la sinistra nell'annuncio di una sorta di eroe e martire in avanzato stato di santità. Ma il recente esultato accaduto di candidare per Biagi non si consiglia in nulla con il sopraggiunto che la Talpalàtri del Manifesto prima anni Ottanta riscopre a Enzo Biagi, le cui opere erano messe sempre al primo posto tra i libri da non leggere, cioè nella classifica dei "libri peggiori". Per esempio, nella Talpa di giovedì 7 aprile 1982, la pagina irriverente curata da Stefano Berni e Severino Cesari imperverosa così su Biagi, nell'immaginario quanto un possibile Biagi postumo: "Io sono il favore della libertà di stampa. Anzi ne sono la prova vivente. Ma sono anche del parere che i soldi sono importanti. Anzi ne sono la prova vivente".

**Franco Miracca, Venezia**

Al direttore - Berlusconi ha dimostrato ancora una volta che è l'unico a scaldare i cuori e a riempire le piazze. Il leader, quello vero è e rimane lui. Lei sua forza è anche quella che non lui mai dimenticato di venire dalla società civile, è

per quello che lo capisce più e meglio di altri. Un discorso di profonda per Fini, Caimi, leader al massimo di qualche secolo purtroppo sempre più attuale.

**Giuliano Saran - Castelnuovo Veneto**

Al direttore - Berlusconi, che Dio ci aiuti Massimo Della Siega - Latisana (Ud)

Al direttore - Ma è così importante una nuova legge elettorale, senza la quale pare che in Italia non si possa votare mai più? E' angosciante anche la voglia di perfezione che si esprime

**Alfredo Kardama, Latina**

Al direttore - Leggo "schizzato" (adeguate, scendicchio, sarebbero termini elaborati) il paragrafo che propone il buon Lanfranco Pucci sul Foglio del 17 novembre 2007 ("Anziché a cartacea, ma la cartea è un pezzo veale dell'Italia reale") tra fenomenologia di classe e quella dei soggetti autistici. Egli scrive, tra l'altro: "Una manifestazione di autismo" riferendosi agli etnologienni di un aggregato antropologico - gli ultras - il cui

gendo nel dibattito. Eppure, la preferenza è la via maestra del voto di scampo, né è a libera scelta degli elettori nei collegi uninominali dove si può votare soltanto per i candidati eletti dai partiti. Sa come hanno espresso il loro voto i militanti del Partito Democratico nella loro Continenza? Nessuno lo ha fatto notare, ma le liste erano state compilate coi criteri del Porellum, secondo l'ordine deciso dai partiti.

**Giuliano Casza, Bologna**

Al direttore - A Napoli qualcuno, andando ai giardini, si è fumato il cervello.

Al direttore - Leggo "schizzato" (adeguate, scendicchio, sarebbero termini elaborati) il paragrafo che propone il buon Lanfranco Pucci sul Foglio del 17 novembre 2007 ("Anziché a cartacea, ma la cartea è un pezzo veale dell'Italia reale") tra fenomenologia di classe e quella dei soggetti autistici. Egli scrive, tra l'altro: "Una manifestazione di autismo" riferendosi agli etnologienni di un aggregato antropologico - gli ultras - il cui

valore ha ben poco di riconducibile alla civiltà. Sono i pupi di una meraviglia lombarda abituato da questo "ip-lettoralismo" giornalistico che tenta l'ipotesi per maccherone ("incappata Sorèlle del caso che qualche volta si estende di paragonare il dolore vero (quello profondo e dilatante) con l'insensibilità ammorta e affannosa di un'Italia in cui il vero "umanesimo" è merce rara e che credono invece allargare più diffusamente nelle nostre pagine che tanto giungonanno di "volontarismo" e "tensi eticamente sensibile, ma che nella pratica, talvolta, scivolano nel più inatteso luogo dei luoghi comuni. Saròbbe del caso che fosse pubblicato.

**Maurizio D'Argenio, via Vre**

Le nostre scuse per la sua sensibilità ferita. Ci dispiace.



Al direttore - Probabilmente e per ora ho ragione Benedetto Della Vedova sulla "impossibilità di riproporre la legge elettorale Berlusconi". Per un sostanzialmente. Ma quale Berlusconi? Quello del 7 aprile 1984 (il quale adempimento è poldattamente si dichiara convinto della sua "proposta costituzionale ed elettorale di una "riforma ammodernata" di cui il presidente della Repubblica ha assunto le responsabilità di far mancare il giorno ai referendum libere, libere e democratiche, in cui si può votare una volta nella riforma elettorale anglosassone, che ha comunque riscosso in quanto occasione una forte maggioranza di consensi (1/3 per cento dei votanti)? Il Berlusconi "antico" "Berlusconi" che oggi ci propone il ritorno al proporzionale con il quale nei primi anni di impiego politico elettorale i suoi "strati" "anti-partitocratici"?

Ovvia entrambi in gravi, profonde crisi di credibilità e identità, sia politicamente sia conformi del regime italiano di sinistra a evitare che il paese possa essere una qualsiasi delle due illari nati e urgente di passare al sistema elettorale che la "Legge per l'innominale secca" si propone al paese con un referendum plebiscitario da essere l'1/2 per cento dei votanti nel 1993.

La sola riforma democratica possibile è questa. E infatti l'unico semplice, conosciuto, comprensibile, che nel vissuto collettivo del nostro paese ha a più riprese clamorosamente cangiato, unendo - come in altre proposte nazionali - la maggioranza degli elettori alla Rifondazione comunista alla Lega.

Una temata e capzolare nel commento viziologato - girato in questi giorni - comune a due leader Vittorio e Berlusconi a favore del proporzionale (tedesco, pappasacco, spagnolo, italiano), l'informazione, la sola proponibile come tale, della riforma costituzionale a partire da quella del sistema elettorale che fu propria della suddetta "Legge per l'innominale secca".

Urgo e dobbiamo, senza indugio, farla. Siamo già facendosi

**Marco Pamella**

## Scenari

### Artificializzazione del cibo non è più materia futuristica. E il gusto non ci perde

Nel 2004 questa rubrica anticipò l'arrivo di una rivoluzione artificializzante del cibo. Poiché favorevole ai tecnocibi ("Futurizzazione", Sperling 2004) si chiese cosa ci avrebbero potuto accelerarla superando gli ostacoli del conservatorismo alimentare. Scelsi i cibi speciali dietetici e quelli ad alto valore etico per le popolazioni sottotritte. Ma dal 2006 i cibi con capacità di essere masticati e sceltissimi le abitudini sono stati creati, invece, dall'alta cucina. Cuochi e scienziati stanno collaborando per comporre cibi, fisica e cucina progettando il piacere del consumo. Ormai circa duecento locali nel mondo, per lo più in America, offrono formule chimiche il cui gusto è così convincente da conquistare consensi. Il punto non è l'etica, ma l'estetica: a mostrare più capacità di avanguardia trainante. Pertanto lo scenario iniziale va mostrato tenendo conto di questo dato.

Lo scopo strategico è quello di generare un offerta alimentare globale che (a) riduca a un minimo i costi del cibo, ovviamente mantenendo i profitti per i produttori; (b) annulli l'impatto negativo degli alimenti "tecnocibi" e i minimi impatti ecologici ambientale del ciclo alimentare umano. L'attesa è che la "riforma del cibo" ridurrà l'inflazione, fornirà migliore e abbondante nutrimento ai poveri, libererà capacità di spesa per altri consumi alla classe media e indurrà minori costi, ora enormi, nell'assistenza per le malattie indotte da alimentazione malsana. Sul piano tecnologico è già possibile. Ma la domanda resta ancorata all'alimentazione tradizionale e ciò non incentiva l'offerta ad innovare. C'è una tendenza di artificializzazione del cibo per ridurre le calorie. Ma non va verso lo scopo detto, pur potendo ridurre i costi medici futuri. Ci vuole qualcosa di più: la rivoluzione-evoluzione dei gusti. Cioc rendere evidente che il cibo artificializzato è studiato per amplificare il piacere è molto più buono di un piatto tradizionale. Per lo più ha trovato in un laboratorio un stimolomaggio ipocalorico più eccitante del parmigiano che è ghiotto e anche grazie a questo è sceso di venti chilogrammi in due mesi nonostante mangiate sublimi. Se si trova una modo di sperimentare i nuovi sapori artificiali abbandonerà le malsane e costose abitudini alimentari correnti. Prima gradualmente, poi a valanga, si aprirà a nuove esperienze stimolando così l'offerta artificializzante industriale. Questo è il gioco da affrontare. Si prenda l'alta cucina sperimentale (che in Italia sia di abbandono le vecchie ritualità combinandosi con la scienza sia di creare accessi di massa alle nuove delizie. Progetto "gourmettech".

**Carlo Fadati**

## I DIRITTI DEI BAMBINI AVANZANO

IL 20 NOVEMBRE E' LA GIORNATA UNIVERSALE DEDICATA AI DIRITTI DELL'INFANZIA.

DIRITTI A COLORI E' IL CONCORSO NAZIONALE DI DISEGNO ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE MALAGUTTI ONLUS PER PROMUOVERE LA LIBERTA' DI ESPRESSIONE DEI BAMBINI E SOSTENERE IL LORO DIRITTO A RICEVERE CURE, AFFETTO E ISTRUZIONE PER CRESCERE IN UN AMBIENTE SICURO E DIGNITOSO.

Scopri i vincitori del concorso:  
[www.dirittiacolori.it](http://www.dirittiacolori.it)



Fondazione Malagutti onlus  
Via dei Toscani, 8  
46010 Curtatone (Mn)